

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

BIBLIOTECA

NAZIONALE

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

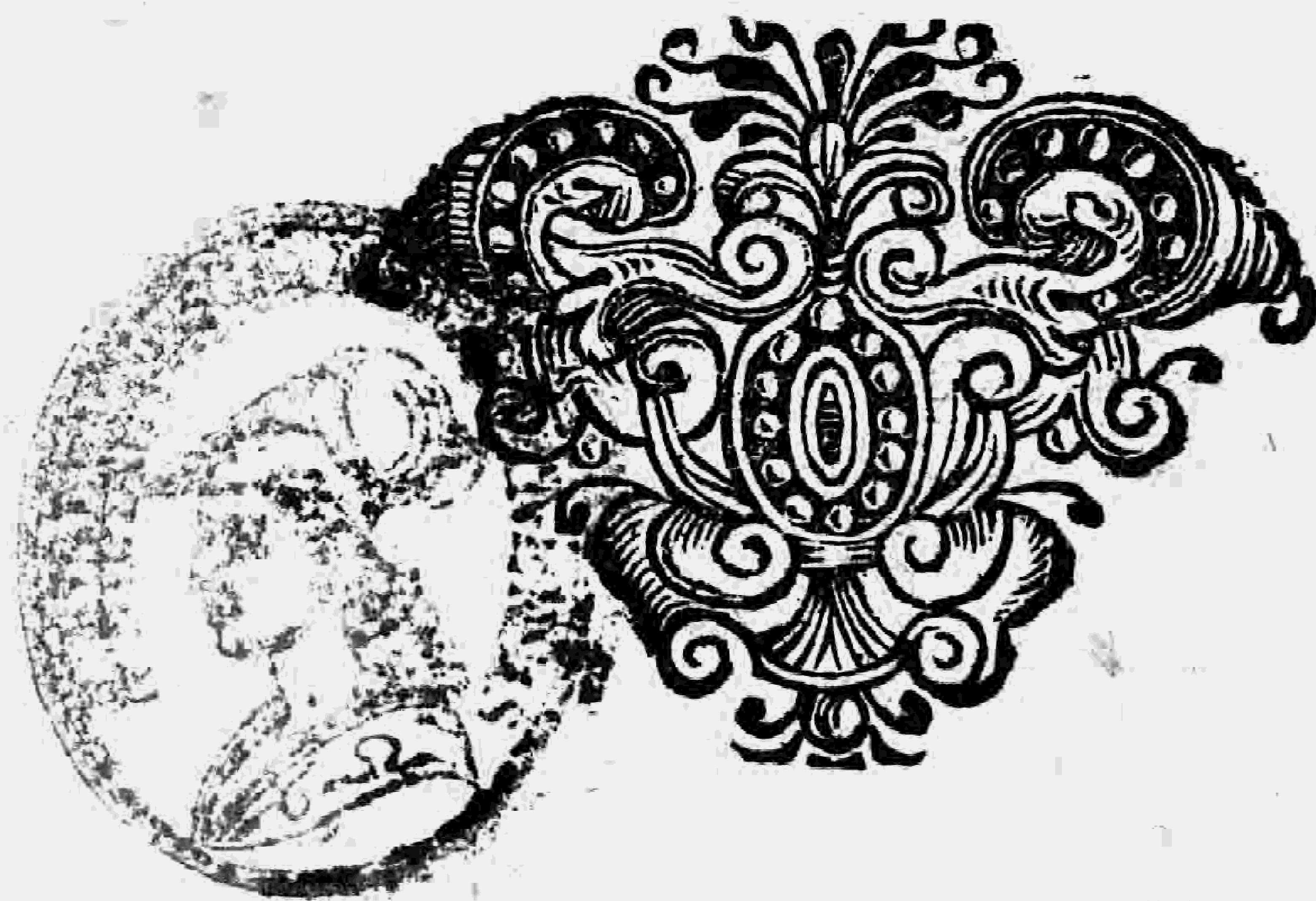
3379

MILANO

BRAIDENSE

INTERMEZZI
DI
POLLASTRELLA,
E DI
PARPAGNOCCO
ASTROLOGO,

Da rappresentarsi nell' Arciducal Teatro
di Mantova nel Carnovale
dell'Anno 1727.



IN MANTOVA

Nella Stamperia di S. Benedetto, per Alberto Pazzoni
Impressore Arciducale.)(Con Licenza de' Superiori.

INTERMEZZO

PRIMO.

Pollastrella , e Parpagnocco .

Pol. **N**on si vanti di beltà
 Quella Bella , che non ha
 Trent' Amanti almeno in lista .
 Ventinove sono i miei ;
 Ma perchè
 Uno ancora io ne vorrei ,
 Non mi chiamo ben provvista .

Non, ec.

Nel numero maggior de' Cascamorti
 Sta il credito , e l'onor dell' esser bella .
 Ma quì vien Parpagnocco : oh che bel colpo,
 Se il faccio innamorar ; oh che bel gusto :
 Astrologo ei si vanta , e delle Donne
 Si professa nemico , egli è ignorante . (lo
 Vecchio , e brutto , che importa ? Io vuò addeſcar.
 Per ridermi di lui , non per amarlo .

Par. Oggi la Luna ha fatto il ſeſto quarto ,
 Ed oggi più bugie diran le Donne ,
 Che bello aſtrologar ; ma aimè il cervello .

Pol. Signor . *Par.* No , no .

Pol. Per grazia . *Par.* Andate , andate .

Pol. Almen . *Par.* Lontan , lontan .

Pol. Sol due parole . *Par.* Preſto .

Pol. Vorrei ſaper . *Par.* Le mani a baſſo .

Pol. Ella quì vede una ſua Serva vera .

Par. Buon giorno , buona notte , e buona ſera .

Pol. Gli son forse noiosa?

Par. E vuol toccar. Un passo indietro. Or dite.

Pol. Ma, perchè mai

Par. No state là, chi siete?

Pol. Sua Serva, ed il mio nome è Pollastrella.

Par. Nulla m'importa: indietro.

Pol. Che? Lo starvi vicina è sì gran fallo?

Par. La Pollastrella va cercando il Gallo.

Pol. Mi dica in cortesia ... *Par.* Siete una Donna?

Pol. Per servirla.

Par. Mi ha detto il mio Pianeta,

Che una Donna esser può la mia ruina.

Pol. Eh m'ascolti.

Par. Non più: vi par ben fatto

Accostarvi ad un Uom senza licenza?

Pol. Quest'è disinvoltura. *Par.* E' impertinenza.

Pol. So, ch'ell'è un Uom sapiente.

Par. Anch'io lo so. *Pol.* E per questo?

Par. Uh, che insolente! *Pol.* Son Donna.

Par. E per le Donne io son di falso.

Pol. (Lo vedrem.) Io vorrei

Par. Le mani a basso. *Pol.* Mi dica almeno ...

Par. Orsù. *Pol.* Con tanta fretta?

Par. Vado a studiar. *Pol.* Per questo,
Vuol'essere incivil? Vi son tant'altri,

E Virtuosi, e Savj al par di lei,

E pur col nostro Sefso

Han più di cortesia, son più galanti,

E se vien l'occasione

Di dir quattro parole ad un bel volto,

Chi più savio si tien, quegli è più stolto.

Par. Faccia ognun ciò, che vuol, del vostro Sefso

Inimico mortal quì mi professo.

Ve la canto,

Ve

Ve la dico,

Non vi stimo un'Acca, un Fico,

Quell'andar con leggiadria,

Quel guardar con bizzaria,

Quel parlar con brio, con vezzo

Non l'apprezzo un Fico, un'Acca

M'intendete?

So, ch'è finto il bel, che avete,

Quel candore,

Quel colore,

Tutto è minio, e tutto è biacca.

Ve, ec.

Pol. Pazienza! Io sol volea

Par. Su, che volete?

Pol. (Ei s'accosta alla rete.) Io sol volea

Da lei, che tutto sa, tutto indovina

Saper la mia ventura. *Par.* Vi dirò.

Voi siete dominata

Da un Quadrato in triangolo di Giove.

Pol. (Oh, che Animale! E poi?

Par. Questi vi ha fatto

Un trino Equinoziale. *Pol.* (Sentite il matto)

Favorisca: Mi guardi un po la mano.

Par. No, no, senza guardarla, io già so il tutto.

Pol. M'offervi in faccia.

Par. (Eh non mi coglie) Io sento

La vostra voce, e questo basta, avanti.

Pol. Or mi dica ... *Par.* Il dirò per via d'Epatta.

Pol. Se innamorata io son

Par. Più d'una Gatta.

Pol. Or sappia, chi è l'Amante?

Par. Il ... Umano. *Pol.* Quando Marito avrò?

Par. Quando vorrete.

Pol. E mi amerà il Marito?

A 3

Par.

INTERMEZZO PRIMO.

Par. (Io pur me la vorrei levar d'attorno.)

Ei vi bastonerà quasi ogni giornò.

Pol. In che potrò riuscir con buona sorte?

Par. (Oh questo è troppo tedio.) *Pol.* Pure.

Par. Nel recitar qualche intermedio.

Pol. Avrò poi lunga vita?

Par. (Mai non la finirà.)

Quant'anni avete? *Pol.* Vent'uno.

Par. E a' ventidue voi creparete. *Pol.* Serva:

Par. (E quando sen' va.) *Pol.* Serva.

Par. (Io mi parto.)

Pol. (Faccia pur quanto ei vuole, a' conti miei

Son ventinove, e un quarto.)

Oh mi dica:

Par. Non lo so.

Pol. Si trattenga.

Par. Non si può.

Pol. Senta ancora.

Par. (Va in mal' ora.)

Pol. Gran virtù.

Par. Non posso più.

Pol. Eh sì sì stia quì con me.

Par. Uh, no no, non sto con te.

Pol. Deh mi faccia anche il piacer.

Par. Non ne voglio più saper.

Pol. Un'Astrologo più saggio,

Più famoso, e più sapiente,

Par. Una Femmina più stolta,

Più sfacciata, e più insolente

a 2. Per mia fe no no non c'è.

Oh mi dica, ec.

IN-

INTERMEZZO

SECONDO.

Parpagnocco, e Pollastrella.

Par. **C**Apperi! S'io non era un'Uom sì dotto,
Coei mi avea condotto al precipizio.

Pol. (Eccolo affè. Di man più non mi scappa.)

Par. Or vuò studiar de bo: lu: un punto è questo,

Che ancor non so capir: passiamo avanti.

Pol. (Farò così.) Nel Ciel d'un vago viso,

Risplende il Sol

Par. Quì Pollastrella! All'erta,

Studia pur, Parpagnocco.

Pol. E mentre più risplende.

Ogni alma allora, a quel bel Sol s'accende.

Par. (Anch'ella studia.) Ora saper vorrei,

Quali sian fra le stelle

E le più luminose, e le più belle?

Pol. Le più belle

Fra le Stelle,

Sono quelle,

Ch'ha nel volto la beltà.

Par. (Ne sa meglio di me.)

Cerchiamo un poco

Cos'è l'Astrologia.

Pol. Astrologia non è, ch'amor degli Astri.

Ergo.... *Par.* Latino ancor'?

Pol. Ergo egli è chiaro,

Ch' Astrologo non è, chi non è amante.

Par. Va, libracci ignorante.

A 4

Pol.

Pol. (Egli è già colto.) *Par.* Pollastrella?

Pol. Colui, ch'ama un bel volto,
Ama le Stelle, e Astrologo si fa.

Par. Potrei..... *Pol.* Non m'interrompa.

Par. Che libro è quel? *Pol.* Libro non è per lei.

Par. Pur, di che tratta?

Pol. Il Frontespicio è tale.

Par. Non so legger, che dentro.

Pol. (Oh, ch'Animale.)

Par. Favorisca. *Pol.* Stii attento.

Par. Odo benissimo. *Pol.* Astrologia di...

Par. Astrologia? *Pol.* D'Amore.

Par. Come? Astrologo è Amore?

Pol. Astrologhissimo.

Par. E le Donne ancor'esse?

Pol. In materia d'amore Astrologheffe.

Per esempio una Donna

Sente un'Uom sospirar, languir' il vede,

Disperarsi, e languir, quest'è bastante

Per saper dir, ch' il poveretto è amante.

Par. Bella virtù.

Pol. L'Amore è un gran Pianeta

Per dominare i cori. *Par.* Ove si trova

Quest' Amore?

Pol. In due guancie, in un bel seno,

In due begli occhi. *Par.* Ancor ne' vostri.

Pol. Al certo.

Mi guardi ben. *Par.* Non oso.

La mia natività mi fa temere

Per cagion d'una Donna un gran malanno.

Pol. S'intende delle brutte. Esse son quelle,

Ch'han seco la disgrazia; ma le belle

Con lor sempre han fortuna.

Par. Dunque posso guardarvi.

(Ella

(Ella è pur bella.)

Pol. (Già comincia a cader.)

Par. Ah, Pollastrella.

Pol. Così va ben, quando ad amar s'inclina

Il tutto s'indovina;

Quel poter dar la legge a mille affetti,

Quel voler libertade in Casa, e fuori,

Quel dare al gusto autorità di moda,

Quel trarsi dietro un folto stuol d'amanti,

Cosa crede, che sia? *Par.* Nol so.

Pol. Tutt'è d'amore Astrologia.

Par. E voi pur'anche astrologar sapete?

Pol. La mano, e lo vedrete.

Par. (Che bella mano! Io non sto saldo.)

Pol. Osservo,

Che voi da questo punto incominciate

A sentir non so che.

Par. (Mioben.) *Pol.* Parlate.

Par. E' ver; da questa man mi passa al core

Un certo caldo. *Pol.* E' Astrologia d'Amore.

Par. Or via qualche segreto a me scoprite.

Pol. Guardatemi. *Par.* Vi guardo.

Pol. (E' cotto.) Udite.

Di Venere il Monte

E' molto imbrogliato,

Voi siete inclinato

Le Donne ad amar.

Nel Circolo retto

Le linee vegg'io,

Che in Angolo stretto

Racchiudon' affetti

In gran quantità.

Rimirasi in fronte

Un certo Pianeta

In

In linea secreta
 (Egli è naturale,
 Non dico per male,)
 La Dea degli Amori
 In mano chiudete;
 In fronte ha soggiorno
 Il gran Capricorno,
 Mio caro Signore,
 Non so come andrà:

Par. Basta, basta così. *Pol.* Sentite il resto.

Par. Basta così; ma pur tentiam la sorte.

Compagni, non ridete:

Non odio più le Donne, e sono Amante.

Pol. Sì presto? (Io lo sapea.)

Par. Oh, Pollastrella cara, oh dolce mano...

Pol. Pian, pian, più di modestia.

Par. Io vorrei farmi un' Uom

Pol. (Sei troppo bestia.)

Sicchè voi già mi amate?

Par. Io sì, che v'amo. *Pol.* Tant'amore?

Par. Io mi struggo, io mi bruccio, io mi moro.

Mi consumo,

Vado in fumo

Come l' Acqua di Regina,

Signorina,

Suggettina,

La cagione voi ne siete,

Che splendete

Nella notte de' miei guai,

Come Lucciola di Maggio.

Pol. Or sentite: Oggidì barba sì lunga

Soffrir non può, perch' è Bambino Amore.

Par. La taglierò, purchè sia lieto il core.

Pol. Ci vuol gala, ci vuol galanteria:

Guan-

Guanti, polve, parrucca, e buona mina.

Par. Tutto farò per voi, Pollastrellina.

Pol. Ditemi, vi sentite ardere in seno? (ta.

Par. Parmi, che un forno in questo petto io sen-

Pol. (Non lo dis'io? Gli Amanti miei son trenta.)

Par. Sì, son cotto, o Pollastrella.

Pol. (Il merlotto è nella pania.)

Par. Da te lungi il core smania;

Già mi vien la tremarella,

Pollastrella, Pollastrella.

Pol. Che cos' è, mio bel Signore?

Par. Io mi sento intorno al core

Una pena, che mi fa.....

Pol. Poverello, io n' ho pietà.

Par. Accostati un tantino.

Pol. O che grazia di chiamare!

Con sorrisi, e dolci occhiate

Chiama Dame lo Zerbino.

Pol. In questi occhi or' osservate,

E leggete: Che voi siete

La mia vita, il mio bel core.

Pol. Sì bel tratto vuol Amore.

Per le risa)

io mi sento il cor

Par. Per la gioja)

42.

mancar.

INTERMEZZO

TERZO.

Pollastrella vestita da Tracagnina, e Parpagnocco vestito alla Francese.

Pol. **O**R che son vendicata, e ch'egli è amante,
Voglio disingannar quì Parpagnocco,
Al mio capriccio adesso.

Ch'el feci innamorare:

Crepi, se vuol crepare. Eccolo appunto.

Ma tu da capo a piedi mi riguardi:

E come non t'avvedi,

Che d'Abito straniero io son vestita.

Ora m'ascolta, e dimmi poi

Se presto so cangiar e voce, e gesto.

Par. Nuovo ciò non mi arriva

Anzi il mio Nonno mi dicea sovente,

Che le Donne si mutan facilmente.

Dì pur su quel, che vuoi:

Cospetton, cospettonaz

Ti fa ben, che mi son quella,

Che flagella un crud'amor.

Lu nel sen fa del bravaz,

El me da tanta la pena,

Che za el mena a morte el cor.

Cospetton, ec.

Ancor io Pollastrella

Ho cangiato le vesti per piacerti.

Pol. Bello, galante,

Tutto amor, tutto vizzo, e tutto brio.

Par. Son bello? **Pol.** Come un Sol.

Par. Lieto son'io.

Vedi

TERZO.

Vedi **Pol.** Tutto va ben.

Par. Guarda

Pol. Benissimo. **Par.** Sto ben?

Pol. Pretender puoi dell' Illustrissimo.

Par. La barba andò in mal' ora: senti, senti.

Pol. Tu sembri il Dio d'Amore.

Par. Oh che contenti!

Pol. Or dimmi hai del Tabacco?

Par. No, mio bene. **Pol.** Disdice a un Ciccisbeo
Star senza Tabacchiera.

Prendi. Dimmi, ti piace?

Par. E' buono assai. **Pol.** Io te ne faccio un dono.

Par. Il favor non rifiuto. **Pol.** Che ti pare?

Par. E' perfetto; ecco stranuto.

Pol. Il Ciel ti guardi.

Par. Ancor te Pollastrella.

Pol. E mai non ne pigliasti?

Par. Quest'è la prima volt... poter del Mondo,
Conta, mia Pollastrella, ecco il secondo.

Pol. Sanità. **Par.** Non occorre, ch'è Tabacco.
(A prenderlo chi Diavolo m'ha spinto?)

Pollastrella, ecco il terzo, il quarto, il quinto.

Pol. Ma dimmi in verità, che te ne pare?

Par. Buono sarebbe assai,

Se tanto non facesse stranutare

Con tanto stranutare

Mi sento già crepare;

Io non ne posso più.

Aprirmi il petto io sento,

E di sì rio tormento

La causa ne sei tu.

Con, ec.

Pol. Hai finito? **Par.** Ho finito.

Pol. Ora, che vuoi?

Par.

Par. Sì vuo' dire, che al fine Amante io sono .

Pol. E dirlo a me ? *Par.* Sì dirlo a te , mio bene .

A te, che m' insegnasti il Sol del volto ,
Le Stelle di quegli occhi , e tutta quanta
D' Amor l' Astrologia .

Pol. Questa è una gran pazzia :

D' amar insegna una beltà , ch' è scaltra ;
Ma di render amor mai non s' impegna .

Par. Ma perchè dirmi

Pol. E' novità , che voglia

Una Donna d' un' Uom prendersi spasso ?

Par. La matta non mi far . Son tutto foco .

Pol. Andate al Pozzo, al Fiume , andate al Mare ,
E' l potrete ammorzare .

Par. Come ? Sai pur , ch' io t' amo ?

Pol. E' l Signor Parpagnocco è troppo savio .

Par. Su via Pollastrina .

Pol. Pian ; pensi al suo Pianeta , e si ricordi ,
Che una Donna esser può la sua ruina .

Par. Sai , che t' amo cor mio , quanto ti stimo .

Pol. Lo so , ben lo rammento un Fico , un Acca .

Par. Deh per quelle bellezze . *Pol.* Il tutto è finto ;
E' l colore , e il candore è minio , e biacca .

Par. Quì al vostro piè *Pol.* Sorgete .

(Questi è colui , che mi sprezzò .) Vergogna ,
Che stia così un' Astrologo par vostro .

Par. Aita , perch' io m' alzi . *Pol.* Ecco la destra .

Par. Mia dolcissima aimè .

Pol. Rompiti il collo . *Par.* Crudel , m' hai rovinato .

Pol. Mi sovvenne , Signor , che siete quegli ,
Che non vuol dalle Donne esser toccato .

Par. Nulla ti duol del mio dolore immenso ?

Pol. Pena , arrabbia , poi crepa , io non vi penso .

Par. Pollastrella .

Pol.

Pol. Parpagnocco .

Par. Sei pur bella .

Pol. Indietro un passo .

Par. Non partir .

Pol. Le mani a basso .

Par. Crudelaccia .

Pol. Tan tan tarantan tan .

Par. Lascia almen , che ti tocchi la man .

Pol. La Pollastra ha beccato il Villan .

Par. La mia vita , il mio bene sei tu .

Pol. D' ogni matto , il più matto sei tu .

Par. Ingrataccia !

Pol. Tan tan tarantan tan .

Par. Crudelaccia !

Pol. Cu curu cu .

Par. Disperato mi vedrai ,

Se non hai

Di me pietà ,

Pol. Una corda , una catena

La tua pena

Finirà .

Par. Maledetto

Quel Libretto ,

Ch' è d' Amor l' Astrologia .

Pol. Poveretto ,

Tel' ho detto ,

Va a guarir la tua pazzia .

Par. Star così non posso più .

Pol. Io non vo' sentir di più .

Par. Pollastrella ec.

I L F I N E .

